

	<b>PROVA ESPERTA</b>	<b>a.s. 2010/1011</b>

ARTICOLAZIONE DELLA PROVA	DURATA DELLA PROVA	STRUMENTI CONSENTITI
La prova prevede DUE FASI: ➤ FASE 1: lavoro di gruppo ➤ FASE 2: lavoro individuale.	➤ FASE 1: tempo concesso 2 ore. ➤ FASE 2: tempo concesso 2 ore.	➤ Calcolatrice. ➤ Vocabolario di italiano.

Leggere, con attenzione

***Dieci settembre 2010. Sono in corriera. Attraverso il finestrino guardo distrattamente la strada scorrere. All'improvviso qualcosa cattura la mia attenzione: davanti ai miei occhi, sui muri delle campate dei sottopassaggi ferroviari, ci sono colori, forme ed immagini stupefacenti che rendono il mio arrivo alla stazione di Gemona del Friuli, nel mio primo giorno di scuola, quantomeno singolare. Sono sorpreso/a, incuriosito/a. Decido, quindi, di documentarmi, e di scrivere.***

<b>ELENCO DOCUMENTI DA ESAMINARE</b>	
<b>1.</b>	<i>Sottopassi ferroviari trasformati dai Writers, da Messaggero Veneto 29, agosto 2010, di Maura Delle Case</i>
<b>2.</b>	<i>Storia del graffito, liberamente tratto da Antonio Fienga</i>
<b>3.</b>	<i>Punire o applaudire, di Antonio Fienga</i>
<b>4.</b>	<i>Freedom Writers, di Rosalinda Gaudiano</i>
<b>5.</b>	<i>Berlusconi contro i "writers". "Reato penale imbrattare i muri". Da la Repubblica</i>
<b>6.</b>	<i>Regolamento per la realizzazione di murali e per l'esercizio di spray art su spazi pubblici e privati, Comune di Prato</i>
<b>7.</b>	<i>Inchiesta Nazionale sul Graffiti, a cura dell'Associazione Nazionale Antigraffiti.</i>

	<b>PROVA ESPERTA</b> 	a.s. 2010/1011
<b>DOCUMENTI</b>		

<b>Documento numero 1</b>	<b><i>Sottopassi ferroviari trasformati dai Writers</i></b> <i>Da Messaggero Veneto_29, agosto 2010, da Maura Delle Case</i>
<p>Gemona. La trasformazione è completa. Nel giro di tre giorni cinquanta writers di fama internazionale hanno messo le mani su ben 12 campate dei sottopassaggi ferroviari in via Julia e completato il lavoro iniziato l'anno scorso. Risultato: l'accesso a Gemona dal centro affari è una sfilata di opere d'arte, un tripudio di colori, un affastellarsi di racconti, dedicati, in quest'edizione di Elementi sotterranei, all'acqua: Dietro la manifestazione organizzata dalle associazioni Bravi ragazzi e Un blanc e un neri, il cui esito finale è il regalare a Gemona una mostra permanente di opere di street art che, proseguendo di questo passo, potranno a breve far concorrenza a qualche metropoli, ci sono infatti impegno sociale e scambio tra dimensione locale e internazionale. I 50 artisti che nei giorni scorsi sono sbarcati in quest'angolo di Friuli, molti come detto provenienti dall'estero, vere e proprie star del writing, hanno infatti potuto confrontarsi tra loro e ascoltare un'esaustiva selezione musicale made in Friuli che al Parco di via Dante ha trovato il palcoscenico ideale. (...) Elementi sotterranei è l'unico vero festival del writing in salsa friulana, capace di coniugare graffiti, musica, partecipazione e divertimento. E' una festa locale con uno sguardo globale e una partecipazione internazionale, in cui si mescolano le riflessioni di artisti, musicisti, cineasti e pubblico. In via Julia, tra gli altri, vanno segnalati i dipinti degli ospiti spagnoli Ogt con Dado. "Indimenticabile -continuano gli organizzatori- il ritratto e la scimmietta dipinti da Belin, artista riconosciuto fra i più importanti della street-art a livello mondiale, tanto che la sua prossima tappa è a San Paolo in Brasile". A Gemona Elementi sotterranei ha tagliato la sua quinta edizione (...), la manifestazione aveva già lasciato il segno sul campo sportivo, prima ancora al Parco di via Dante e la parcheggio multipiano sotto piazza del Ferro. Il prossimo anno? La "tela" è per ora top secret.</p>	

**Documento  
numero 2****Storia del graffito**

Liberamente tratto da Antonio Fienga.

I graffiti sono presenti nella storia fin dagli albori dell'umanità, quando i nostri antenati incidavano sulle pareti delle caverne figure, utilizzando ossa o pietre come testimoniano i molti ritrovamenti effettuati particolarmente in Francia. Più avanti nei secoli, in epoca greco romana, la tecnica di rappresentazione "il graffito" divenne sempre più presente: basti pensare all'antica Pompei, in cui scene di vita quotidiana venivano spesso raffigurate sulle pareti delle dimore della nobiltà. Nel corso del Novecento, sin dai primi anni del secolo, si iniziano a diffondere riviste che si interessano ai primi writers dell'epoca; in particolare, durante il periodo nazista e post bellico era consuetudine utilizzare le scritte sui muri e i volantini come mezzo di propaganda sia da parte dei nazisti, sia da parte dei cosiddetti "resistenti" al regime che propagandavano allo stesso modo il loro dissenso. Negli anni sessanta e settanta, i movimenti studenteschi ed i dimostranti utilizzavano scritte sui muri e manifesti per esternare il loro pensiero. Per parlare di veri e propri graffiti contemporanei, tuttavia, si deve attendere la fine degli anni settanta quando negli Stati Uniti, in particolare a New York e Philadelphia, ci fu l'esordio di veri e propri writers che tracciavano con gli spray il loro nome su muri e treni: da queste prime esperienze, nacque il movimento definito American graffiti che in poco tempo si diffuse in tutto il mondo, affascinando migliaia di giovani: in particolare la città di New York fu presa d'assalto da una moltitudine di writers che preferivano i treni della grande mela ai muri. Negli anni che seguirono, venne introdotto un nuovo modo di intendere il graffito, inserendo nuove idee in modo da rendere il proprio lavoro unico e differente rispetto a quello di un altro writers.

Nel Continente europeo, invece, si deve al movimento punk, presente in Spagna e Olanda, in particolare nelle città di Madrid e Amsterdam, la diffusione del graffito. Verso la metà degli anni ottanta anche le altre nazioni europee furono influenzate dai graffiti, ma ciò esclusivamente grazie all'avvento della cultura hip-hop, che aprì gli orizzonti. Inizialmente i graffitari europei si limitavano a riprodurre copie dei più anziani writers americani, introducendo anche nel resto di Europa questo nuovo modo di esprimersi. Diversa, invece, è l'interpretazione che fu data la fenomeno della cultura hip-hop in America Latina: in paesi come Brasile, Cile e Argentina il graffito divenne una sorta di elemento di protesta, l'espressione, evidente, del malcontento sociale, fondando così le basi di quello che oggi è l'inconfondibile stile americano.

<b>Documento numero 3</b>	<b><i>Punire o applaudire?</i></b> di Antonio Fienga.
<p>Con questo interrogativo si apre la recente proposta che inserisce i writer nel pacchetto sicurezza del Consiglio dei Ministri che propone pene più dure: dalla denuncia di ufficio all'obbligo di svolgere lavori socialmente utili. Tale proposta fa davvero discutere gli italiani writers o semplici spettatori di questa nuova ma ormai consolidata forma d'arte, che diventa sempre più oggetto di discussione. Da un recente sondaggio fatto sulla popolazione italiana tra i 15 e i 64 anni che è stata sottoposta a una serie di domande sui graffiti e i loro realizzatori è emerso che alla maggioranza degli intervistati i murales piacciono. E' bello sentire che la maggior parte degli italiani apprezza questa nuova forma d'arte, addirittura sembra che si inizi a considerare l'idea di preservare alcuni murales particolarmente apprezzati dalla gente che ormai si è affezionata a quei lavori, che sembra quasi trovare in quei tratti dei segni unici che identificano il luogo al quale appartengono, che frequentano o semplicemente utilizzano per andare al lavoro. I graffiti in Italia, da quanto si può capire, sembrano essere per la gente un modo per dare vita, vivacità, colore alle città. Sorprende il fatto che la popolazione sembri essere contraria alle semplici scritte che appaiono sui muri per svariati motivi ma comunque non definibili come graffiti, quasi a significare che c'è una certa esigenza da parte della gente che osserva le diverse espressioni dei segni dello spray come a voler sottolineare che le persone preferiscono un graffito a una semplice scritta su un muro. Si inizia così una sorta di dialogo tra lo spettatore e il realizzatore, quasi a voler spronare a far meglio i writers e a scoraggiare chi fa un uso dello spray privo di senso. La gente sembra volerci dire di fare sempre meglio per rendere più viva e colorata la città. Opinioni che a quanto pare non sono in accordo con la ormai tipica etichetta di "vandali" che qualcuno da troppo tempo associa ai writers e soprattutto smentiscono la così grave emergenza che attraverso la proposta "pacchetto sicurezza" del Consiglio dei Ministri sembra emergere come un problema di entità primaria.</p>	

<b>Documento numero 4</b>	<b><i>Freedom Writers</i></b> di Rosalina Gaudiano.
<p>Diretto da Richard La Gravenese, "Freedom Writers" (ispirato al romanzo omonimo di Erin Gruwell) è un film scioccante che si basa su una storia vera. Erin Gruwell (Hilary Swank, due premi Oscar) è un'insegnante al suo primo incarico in una scuola californiana di Long Beach. La classe che le viene assegnata è composta da ragazzi appartenenti a culture diverse, che vivono in quartieri marginali, e che fanno parte di bande giovanili organizzate. L'impatto iniziale per la giovane insegnante è a dir poco traumatico, ma ella con determinazione decide di cercare gli strumenti pedagogici giusti per riuscire a interagire con i suoi allievi e riuscire a instaurare un rapporto costruttivo e soprattutto di fiducia. La scelta della giovane insegnante si contrappone ai metodi educativi tradizionali già in atto nella scuola, tanto che Erin Gruwell si scontrerà non poche volte con le idee della coordinatrice didattica della scuola (Imelda Staunton). L'assiduo impegno come docente sottrarrà momenti di vita privata alla giovane Erin, tanto da far naufragare il suo rapporto con il mellifluo e superficiale marito (Patrick Dempsey). Ma alla fine lo sforzo sarà ripagato, con grande soddisfazione della giovane insegnante, alla quale verrà riconosciuto il merito per il suo tenace impegno didattico da tutto il collegio degli insegnanti dell'istituto.</p> <p>Il film è un messaggio chiaro e leggibile dell'attuale situazione di multiculturalità presente oggi nelle scuole statunitensi, in cui esistono modelli di teppismo e marginalità giovanile, nei quali non è facile riuscire a inserire forme di comunicazione tali da rendere aperto e costruttivo un dialogo che riesca a dare rilievo ai rapporti interpersonali, e alla tolleranza. Ed è appunto quello che riesce a costruire la giovane insegnante Erin, stimolando le coscienze annichilite degli allievi, attraverso la scrittura giornaliera di un diario individuale, oggetto di confronto e riflessione sulla memoria della vita vissuta da ognuno di loro. Storie di ragazzi marginali, immersi nel vortice di eventi violenti e senza speranza quelle che emergono esitanti dalle pagine dei diari Ragazzi che si confrontano con le brutture di conoscenze storiche del passato, come l'Olocausto, da cui imparano il difficile riconoscimento della paura verso ogni forma di diversità. Ragazzi che "rinascono" ad una forma di vita che pone il rispetto della persona come base della convivenza, e riescono alla fine a considerare il compagno, l'amico come fonte di arricchimento e sicurezza reciproca. "Freedom Writers" è un film che ci fa riflettere sulla condizione di diversità e su quanto sia importante riuscire a comprendere il giusto mezzo per comunicare, dialogare e conoscere il diverso. A parte gli attori professionisti, in "Freedom Writers" recita un cast di attori non professionisti, si può dire presi per strada, realmente appartenenti a quartieri marginali di cittadine californiane. E alla fine della lavorazione del film, gli stessi giovani attori esordienti hanno dichiarato che il lavoro sul set ha fatto emergere in loro nuove coscienze, più consapevoli dei valori umani. Richard LaGravenese dirige il suo secondo lungometraggio con ottimi tempi scenici, usando con sapienza e disinvoltura la m.d.p., tanto da captare la salienza e fissare così il linguaggio espressivo delle immagini. Le recitazioni di Hilary Swank è, come al solito, naturale e squisitamente impeccabile.</p>	

<b>Documento numero 5</b>	<p>Da <i>Repubblica.it</i>  <i>Il premier: "Il provvedimento sarà approvato forse già venerdì"</i>  <i>Sette disegni di legge: carcere fino a 2 anni se passa la più severa</i>  <i>Berlusconi contro i "writers". " Reato penale imbrattare i muri"</i></p>
<p><b>ROMA</b> - Al Consiglio dei Ministri di venerdì prossimo sarà approvato il provvedimento che istituisce "il reato penale per gli imbrattatori di muri". La ha riferito il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nel suo intervento al Consiglio della Confcommercio.</p> <p>Cassonetti dati alle fiamme o divelti, muri imbrattati, autobus e metro terreno di conquista di writers e graffitari, verde pubblico deturpato: costo per lo Stato, ogni anno, più di 5 milioni di euro. Ma non tutti sono vandali. Alcuni sono veri e propri artisti. E anche per loro, i campioni dell'aerosol art, gli "artisti" con la bomboletta spray, sono in arrivo tempi duri.</p> <p>Oltre al decreto annunciato da Berlusconi, all'esame delle commissioni parlamentari di Camera e Senato ci sono infatti sette proposte di legge. L'intento sarebbe quello di modificare l'articolo 639 del codice penale, prevedendo, come nel caso del testo depositato da Siegfried Brugger, presidente del gruppo Misto a Montecitorio, insieme ai colleghi delle minoranze linguistiche Rolando Nicco e Karl Zeller, fino a due anni di carcere, una multa fino a 5 mila euro e l'obbligo di ripulire e a proprie spese i beni deturpati.</p> <p>Tra le proposte presentate al Senato, due dal Pdl ( Giuseppe Valditara e Antonino Caruso) e una della senatrice Helga Thaler Ausserhofer del gruppo Udc-Svp. Quattro invece i progetti di legge depositati a Montecitorio: oltre a quella di Brugger all'esame del Parlamento ci sono anche le iniziative dei deputati del Pdl Riccardo De Corato e Giorgio Jannone e del parlamentare dell'Udc Angelo Compagnon.</p> <p>L'articolo 639 del codice penale prevede già sanzioni contro i vandali, evidentemente considerate troppo lievi dal premier e dai firmatari delle proposte di legge a fronte di un fenomeno che sembra in crescita e che colpisce indiscriminatamente edifici pubblici e privati, monumenti, chiese, mezzi di trasporto, parchi pubblici.</p> <p>Le proposte di legge mirano ad aumentare le pene. Tra le proposte più severe c'è sicuramente quella di cui è primo firmatario Brugger, che richiede la reclusione fino a sei mesi e una multa da 500 a 1.500 euro per gli imbrattatori "semplici". Se poi la bomboletta spray si abbatte su edifici di interesse storico o artistico, allora il graffitato rischia due anni di galera, una multa che può arrivare a 5 mila euro e l'obbligo, anche in questo caso, di ripulire a proprie spese quanto deturpato</p>	

<b>Documento numero 6</b>	<b>Regolamento per la realizzazione di murali e per l'esercizio di spray art su spazi pubblici e privati.</b> Comune di Prato.
<p><b>ART. 1- OGGETTO, SOGGETTI E LUOGHI DEL PRESENTE REGOLAMENTO</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Sono oggetto del presente regolamento la realizzazione di disegni, murali, scritte di qualunque genere e con qualunque tecnica grafica ottenute, in ogni caso solo a livello pittorico, su muri di edifici e recinzioni fisse o di cantiere e su qualunque altro spazio comunque visibile.</li><li>2. La realizzazione delle decorazioni pittoriche sopra specificate, in seguito definite "murali", è permessa:<ol style="list-style-type: none"><li>a) sugli spazi espressamente destinati a questo tipo di manifestazione artistica e compresi nell'elenco previsto nel successivo articolo 2;</li><li>b) ai soggetti in possesso dell'autorizzazione di cui al successivo articolo 44.</li></ol></li><li>3. Il presente Regolamento definisce il rapporto con il soggetto autorizzato limitatamente agli spazi di cui all'articolo 2; ogni altro intervento su superfici non autorizzate resterà disciplinato dalle norme vigenti.</li></ol> <p><b>ART. 2- ELENCO DEGLI SPAZI DA DESTINARE AI MURALI</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Gli spazi da destinare alla realizzazione di murali sono individuati nel rispetto delle norme di sicurezza stradale, entro 60 giorni dalla delibera di approvazione del presente Regolamento.</li><li>2. Enti di diritto pubblico o privato o anche privati cittadini possono mettere a disposizione propri spazi, per le finalità del presente Regolamento.</li><li>3. L'elenco degli spazi di cui al presente articolo sono utilizzabili unicamente da writers in possesso della writer card di cui al comma 3 dell'articolo 4.</li><li>4. L'elenco degli spazi non può comprendere le zone e gli edifici entro il perimetro della zona A, come definita dal DM 1444/68, centro storico, così come individuato dagli strumenti urbanistici, nonché gli edifici ed aree vincolate in base alle leggi vigenti sulla tutela del patrimonio storico artistico, ambientale e architettonico.</li></ol> <p><b>ART.3- MURI PALESTRA</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Nell'elenco di cui all'articolo due, l'Amministrazione Comunale individua degli spazi, denominati "muri palestra", i quali potranno essere dati in gestione a gruppi di writers, ovvero utilizzati come esercizio dell'attività di writing, senza obbligo di realizzare un'opera predefinita, fermo restando l'obbligo di presentare richiesta ai sensi dell'articolo 4 nonché di rispettare le disposizioni di cui all'articolo 5. Il muro palestra sarà individuato da una targhetta dell'Amministrazione comunale.</li><li>2. I muri palestra sono usufruibili liberamente da tutti coloro che ne hanno fatto domanda. La durata e la permanenza delle opere sono a discrezione dei giovani che lo utilizzano, facendo in modo di dare a tutti uguale possibilità di esprimersi.</li><li>3. Gli utilizzatori del muro palestra si impegnano periodicamente a ripulire gli spazi riverniciandoli di bianco, così da renderli riutilizzabili.</li></ol>	

#### ART.4- DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

1. I cittadini residenti nel comune di Prato, singolarmente o riuniti in gruppi, ovvero associazioni e scuole con sede nel Comune di Prato, che hanno interesse a praticare l'arte dei "murales" devono presentare domanda in carta semplice all'amministrazione comunale.
2. La domanda deve contenere:
  - a. I dati anagrafici del singolo esecutore o, nel caso di gruppo, di tutti i suoi componenti, con indicazione, in caso di minore età, di almeno uno dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale;
  - b. Dichiarazione, completa di dati anagrafici e debita sottoscrizione, con la quale il richiedente si assume tutte le responsabilità per eventuali danni a cose o persone derivanti dall'esecuzione de "murale";
  - c. Nel caso di minorenni o gruppi formati da minorenni la dichiarazione di cui alla precedente lettera b) deve essere sottoscritta da almeno uno dei genitori o da chi esercita la potestà genitoriale;
  - d. L'impegno a rispettare le prescrizioni di cui al successivo articolo 5.
3. L'amministrazione rilascerà al richiedente una *writer card* permanente, da esibire in casi di controllo da parte delle Autorità di Pubblica Sicurezza.
4. L'amministrazione comunale assegna le superfici murarie in base all'ordine di arrivo delle richieste dei giovani.

#### ART.5- MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA

1. L'opera non deve contenere:
  - disegni o scritte che possano risultare in contrasto con le norme sull'ordine pubblico o offensive per il pubblico pudore, della morale e della persona;
  - messaggi pubblicitari espliciti o impliciti;
  - contenuti intolleranti e/o offensivi nei confronti delle religioni, delle etnie e dei generi.
2. Saranno ammesse esclusivamente opere originali e non coperte da diritto d'autore.
3. Gli esecutori dei murales devono operare in modo da non provocare nessun tipo di danno alle cose pubbliche o private, da non costituire ostacolo, fastidio o pericolo alla circolazione pedonale e veicolare, pena la revoca dell'autorizzazione.
4. Nel caso si renda necessaria l'occupazione di suolo pubblico con attrezzature devono essere rispettate le norme vigenti in materia.
5. Il soggetto autorizzato è gestore della superficie e si occuperà dei ritocchi della sua opera, per quanto possibile, ove questa si degradi o sia deteriorata.
6. L'amministrazione comunale può richiedere agli esecutori la sospensione e la cancellazione anche parziale, a spese dell'esecutore, di opere in contrasto con quanto stabilito dal presente articolo.
7. Per le opere realizzate o da realizzare, nulla può essere preteso, né dai soggetti esecutori né da coloro che mettono a disposizione gli spazi.

(omissis)...

<b>Documento numero 7</b>		<b>"INCHIESTA NAZIONALE SUL GRAFFITISMO"</b>						
		a cura dell'Associazione Nazionale Antigraffiti.						
		pag. 1						
<b>QUESITI</b>		<b>RISPOSTE</b>						
<b>1</b>	È presente il fenomeno del graffitismo sul vostro territorio?		<b>MOLTO</b>			<b>POCO</b>		
		<b>Num. comuni</b>	18			15		
		<b>Popolosità</b>	6.792.661			1.109.985		
<b>2</b>	Da quanti anni è presente i fenomeno sul territorio?		<b>1-2</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>20+</b>
		<b>Num. comuni</b>	0	2	13	7	1	10
		<b>Popolosità</b>	0	158.358	2.390.906	3.980.516	48.636	2.057.667
<b>3</b>	È aumentato negli ultimi anni (3-5)?		<b>SI</b>			<b>NO</b>		
		<b>Num. comuni</b>	21			12		
		<b>Popolosità</b>	7.142.063			1.396.793		
<b>4</b>	A suo parere è aumentata la percezione del fenomeno da parte della gente negli ultimi anni?		<b>SI</b>			<b>NO</b>		
		<b>Num. comuni</b>	21			13		
		<b>Popolosità</b>	7.125.583			1.463.562		
<b>5</b>	Quali sono le zone più colpite nel contesto urbano?		<b>CENTRO</b>	<b>SEMICENTRALI</b>	<b>PERIFERIE</b>	<b>INDUSTRIALI</b>		
		<b>Numero comuni</b>	18	22	16	8		
<b>6</b>	Chi sono i soggetti più colpiti?		<b>PRIVATI</b>		<b>PUBBLICI</b>		<b>EGUALE</b>	
		<b>Num. comuni</b>	2		8		23	
		<b>Popolosità</b>	121.388		648.448		7.819.309	
<b>7</b>	Esistono campagne di sensibilizzazione?		<b>NON ESISTONO CAMPAGNE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>ASSOCIAZIONE PUBBLICA</b>	<b>ASSOCIAZIONE PRIVATA</b>		
		<b>Num. comuni</b>	20	11	1	1		
		<b>Popolosità</b>	2.417.950	5.866.380	175.502	0		
<b>8</b>	Attualmente esistono progetti riguardo al fenomeno che coinvolgono i giovani?		<b>SI'</b>			<b>NO</b>		
		<b>Num. comuni</b>	11			21		
		<b>Popolosità</b>	4.637.469			3.951.676		

<b>"INCHIESTA NAZIONALE SUL GRAFFITISMO"</b>							<b>pag. 2</b>	
<b>QUESITI</b>		<b>risposte</b>						
<b>9</b>	Nel corso degli ultimi anni avete raccolto dati inerenti al fenomeno graffiti?		<b>SI'</b>			<b>NO</b>		
		<b>Numero comuni</b>	7			25		
		<b>Popolosit�</b>	4.637.469			3.867.325		
<b>10</b>	I cittadini esprimono malcontento?		<b>MOLTO</b>		<b>POCO</b>		<b>PER NIENTE</b>	
		<b>Numero comuni</b>	14		18		1	
		<b>Popolosit�</b>	6.594.063		1.689.947		271.073	
<b>11</b>	Le scritte sui muri trattano per lo pi� di?		<b>POLITICA</b>	<b>SPORT</b>	<b>DISEGNI</b>	<b>NO MEANING</b>	<b>ALTRO</b>	
		<b>Numero comuni</b>	15	7	22	27	5	
<b>12</b>	Pu� tracciare un identikit dell'autore di graffiti secondo una Sua percezione?		<b>ET�</b>			<b>ISTRUZIONE</b>		
			<b>12-17</b>	<b>18-25</b>	<b>25+</b>	<b>Media</b>	<b>Media Sup.</b>	<b>Laurea</b>
		<b>Numero comuni</b>	19	21	2	13	19	1
			<b>ESTRAZIONE SOCIALE</b>			<b>PROVENIENZA</b>		
			<b>Bassa</b>	<b>Media</b>	<b>Alta</b>	<b>Citt�</b>	<b>Periferia</b>	<b>Paesi Limitrofi</b>
<b>Numero comuni</b>	6	27	4	21	14	4		

	<b>PROVA ESPERTA</b>	a.s. 2010/1011
<b>FASE 1</b>		<b>LAVORO DI GRUPPO</b>
<b>CLASSE:</b>	<b>ALLIEVO:</b>	

<b>COMPOSIZIONE DEL GRUPPO</b>	
<b>NOME E COGNOME</b>	<b>CLASSE</b>
<b>1.</b>	
<b>2.</b>	
<b>3.</b>	
<b>4.</b>	

**Avete due ore di tempo per portare a termine il lavoro affidato al gruppo. Attenzione: dovrete leggere i documenti, discuterne tra voi, concordare le risposte e compilare il foglio risposte del gruppo da consegnare.**

**Si sottolinea l'importanza del lavoro di gruppo perché concorrerà alla valutazione della prova, per ciascuno dei componenti, e perché sarà utile nella FASE 2 della prova.**

<b>A.1. Identificare le tipologie testuali dei documenti allegati: associare ciascun documento alla relativa tipologia testuale.</b>	
<b>TIPOLOGIE TESTUALI</b>	<b>Inserire il numero corrispondente al documento.</b>
<b>Testo regolativo</b>	
<b>Testo non letterario</b> (recensione, saggio, ...)	
<b>Fonte iconografica</b>	
<b>Testo non continuo</b> (aerogrammi, istogrammi, diagrammi, ...)	

<b>A.2. Identificare e sintetizzare, in massimo due righe, la tesi o lo scopo/motivazione per il quale sono stati redatti, almeno 4 dei 7 documenti in allegato.</b>	
<b>DOCUMENTO N°</b>	<b>TESI SOSTENUTA O SCOPO/MOTIVAZIONE DEL DOCUMENTO</b>
	..... .....



	<b>PROVA ESPERTA</b>	a.s. 2010/1011
<b>FASE 2</b>		<b>LAVORO INDIVIDUALE</b>
<b>CLASSE:</b>	<b>ALLIEVO:</b>	

**B.1. Riassumere, in un numero massimo di otto righe, lo scritto *Punire o applaudire, o Storia del graffito* di Antonio Fienga.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**B.2. Rispondere alle seguenti domande, relative al documento numero 5.**

<b>B.2.1</b>	<p><i>Le pene previste riguardano tutti i writers o c'è la possibilità di ottenere speciali autorizzazioni da parte degli Enti locali o dall'Autorità pubblica?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<b>B.2.2</b>	<p><i>La proposta di modifica all'articolo n. 639 inasprisce le pene?</i></p> <p>.....</p>
<b>B.2.3</b>	<p><i>Il progetto di Legge è subito efficace e produce quindi effetti penali ai writers sorpresi?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

**B.3. Facendo riferimento all'“Indagine Nazionale sul Graffitismo”, documento numero 7, rispondere alle domande che seguono facendo attenzione ad indicare in modo esplicito quali sono i dati del questionario (domande e risposte) a sostegno della risposta.**

<b>B.3.1</b>	<p><i>Nelle conclusioni che accompagnano l' Inchiesta Nazionale sul Graffitismo (doc. 7), si legge: "non viene espressa volontà, da parte dell'autore del graffito, di colpire un simbolo o un soggetto in particolare, ma, al contrario, di sfruttare più superficie murale possibile, purché di grande visibilità." Spiega quali, fra i dati raccolti con il questionario, permettono di trarre la conclusione esposta.</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<b>B.3.2</b>	<p><i>Qual è il profilo dell'autore di graffiti tracciato dalle risposte raccolte?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<b>B.3.3</b>	<p><i>Dall'analisi dei dati raccolti è corretto concludere che "il fenomeno graffitismo è molto presente sul territorio italiano e più diffuso nei grandi agglomerati urbani"?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

